

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2976

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MURONI, CECCONI, FIORAMONTI, FUSACCHIA, LOMBARDO

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi nelle scuole

Presentata il 24 marzo 2021

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il tema dell'edilizia scolastica è senza dubbio centrale nel contesto di una valida ed efficace gestione generale della scuola. Si tratta di interventi essenziali per assicurare una scuola in cui gli studenti possano studiare in sicurezza, senza sovraffollamento, in un contesto tecnico e architettonico adeguato e in un ambiente che garantisca il decoro e persino la giusta estetica, considerato che gli ambienti scolastici sono i luoghi nei quali i ragazzi trascorrono gran parte della giornata e buona parte della propria vita, dall'infanzia fino all'adolescenza.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica è, però, necessario prevedere un programma che garantisca un altro fondamentale diritto per i bambini e i ragazzi: il diritto al verde nelle scuole, a scuole più « naturali », un programma che potremmo definire « scuole verdi ».

Già all'inizio del secolo scorso, Maria Montessori aveva intuito il legame speciale esistente tra infanzia e natura, cogliendone le immense potenzialità educative. Nel suo primo libro, « Il metodo della pedagogia scientifica applicato nelle case dei bambini », pubblicato nel 1909, Maria Montessori dedica un intero capitolo a « La natura nell'educazione », considerandola uno degli elementi più importanti da utilizzare nella realtà scolastica. Nel testo si raccomanda che l'educazione nella scuola sappia dare al bambino « motivi di attività e insieme conoscenze che lo interessino (...). Il bambino è il più grande osservatore spontaneo della natura e ha indubbiamente bisogno di avere a sua disposizione un materiale su cui agire ». In sostanza, per Maria Montessori una scuola senza spazio verde non esiste ed è inconcepibile. A distanza di un secolo, a causa dell'intensificarsi dell'urbanizzazione e della continua riduzione delle aree natu-

rali, il problema non solo non è diminuito ma è divenuto ancora più serio.

Negli Stati Uniti d'America (USA), numerose e recenti ricerche dimostrano come la mancanza di tempo regolarmente trascorso a contatto con la natura o semplicemente all'aperto o, comunque, a contatto con il verde crei nello sviluppo del bambino patologie sia psicologiche che fisiologiche, quali *deficit* dell'attenzione, obesità, problemi alla vista e depressione. Il fenomeno, denominato « *nature deficit disorder* » da Richard Louv nel 2005 nel libro « *Last Child in the Woods* », negli USA è stato molto discusso e ha visto la nascita di un grande movimento chiamato « *No child left inside* », il quale ha portato il Governo degli USA, a più livelli, a concedere fondi per la formazione degli insegnanti, dei genitori e di altri operatori dell'infanzia e dell'adolescenza destinata all'organizzazione in maniera strutturata di attività e di incontri nella natura, nonché ad approvare una legislazione in grado di assicurare ai ragazzi, durante l'orario scolastico, del tempo all'aperto, in giardini e in spazi verdi.

Nel nostro Paese studi recenti rilevano come le scuole con giardini o aree verdi disponibili siano in costante diminuzione, facendo posto a cortili cementificati dove trascorrere la ricreazione.

Una ricerca condotta nella primavera del 2014 dalla Lega italiana protezione uccelli – *BirdLife* Italia, attraverso questionari somministrati a insegnanti, genitori e dirigenti scolastici di scuole primarie in tutta Italia, ha rilevato che la maggior parte degli insegnanti, dei dirigenti e delle famiglie ritiene che la salute, la comunicazione, la creatività e la socialità dei bambini aumenti facendo loro trascorrere più tempo all'aperto. Al tempo stesso, gli insegnanti partecipanti al questionario (400, operanti in tutte le regioni) hanno dichiarato che nel 41,6 per cento dei casi i bambini escono all'aperto a trascorrere la ricreazione o le pause un giorno o meno alla settimana e che il 20,5 per cento si limita a due o tre giorni alla settimana. Il 42,2 per cento degli insegnanti ha dichiarato, inoltre, che i bambini trascorrono meno di dieci ore al mese all'aperto e il 25 per cento tra le dieci e le

venti ore al mese. Si noti che le percentuali si riferiscono a insegnanti di scuole nelle quali sono disponibili e agibili spazi all'aperto. Questo significa che, in pratica, i bambini durante le ore di scuola non escono quasi mai all'aria aperta. Gli stessi insegnanti, nella maggioranza, hanno dichiarato di non portare i bambini nel cortile poiché ritengono gli spazi non adatti e non sicuri.

I buoni esempi internazionali di trasformazione di aree cementificate in aree verdi, nel campo dell'edilizia scolastica, senza grandi spese per la realizzazione e per il mantenimento, non mancano. In Francia, Germania, Svezia e USA sono sempre di più le scuole che trasformano aree cementificate in giardini, arrivando anche a coprire le facciate con giardini pensili. In questi Paesi, peraltro, non ci si limita a « naturalizzare » le aree cementificate delle scuole che non possiedono spazi verdi, ma si interviene anche su quelle che già li possiedono, sia per aumentare le possibilità di contatto dei ragazzi con la natura sia per favorire soluzioni di risparmio energetico. La presenza di vegetazione crea, infatti, un microclima che permette di isolare gli edifici dal caldo e dal freddo, con un notevole risparmio sui costi economici.

In Italia, sebbene non manchino coraggiosi tentativi, da parte di istituti e di associazioni di genitori, di realizzare orti e giardini negli spazi comuni delle scuole, gli esempi restano isolati e non godono di specifico sostegno da parte delle istituzioni dal punto di vista normativo o comunque programmatico.

Appare, pertanto, di tutta evidenza la necessità di promuovere e di realizzare « scuole verdi » o di « rinverdire » quelle esistenti. Ne gioverebbe la scuola italiana, che diventerebbe più naturale e vivibile. Ne gioverebbero i giovani studenti, che vivrebbero e crescerebbero in modo più sano e ricco di esperienze. Ne gioverebbero le famiglie e il sistema sanitario. Ne gioverebbe, insomma, il Paese intero, che farebbe un passo avanti in un campo troppo a lungo sottovalutato.

È a tali fini che mira la presente proposta di legge, composta da quattro articoli.

L'articolo 1 prevede il riconoscimento da parte della Repubblica degli spazi verdi all'interno degli edifici scolastici, nonché la loro fruizione da parte degli alunni, quali elementi fondamentali del percorso educativo e formativo nella scuola primaria.

L'articolo 2 dispone che le regioni, gli enti di area vasta e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovano, nell'ambito della pianificazione di nuovi edifici scolastici destinati alle scuole primarie, nonché in relazione ai progetti di

ristrutturazione, di riqualificazione, di messa in sicurezza e di efficientamento energetico degli edifici scolastici esistenti la realizzazione di adeguati spazi verdi in rapporto alla cubatura degli edifici e alla consistenza numerica degli alunni.

L'articolo 3 prevede che il Ministro dell'istruzione, con proprio decreto, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, adotti linee guida contenenti i criteri per la definizione e la realizzazione degli spazi verdi.

L'articolo 4 prevede la copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La Repubblica riconosce gli spazi verdi all'interno degli edifici scolastici, nonché la loro fruizione da parte degli alunni, quali elementi fondamentali del percorso educativo e formativo nella scuola primaria e favorisce le iniziative volte alla loro realizzazione e valorizzazione.

Art. 2.

(Promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi nell'edilizia scolastica)

1. Ai fini di cui alla presente legge, le regioni, gli enti di area vasta e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovono, nell'ambito della pianificazione di nuovi edifici scolastici destinati a scuole primarie, la realizzazione di adeguati spazi verdi in rapporto alla cubatura degli edifici e alla consistenza numerica degli alunni.

2. Le regioni, gli enti di area vasta e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovono, in relazione ai progetti di ristrutturazione, di riqualificazione, di messa in sicurezza, di efficientamento energetico, nonché di altre lavorazioni riguardanti edifici scolastici esistenti destinati a scuole primarie, la realizzazione di adeguati spazi verdi in relazione alla cubatura degli edifici e alla consistenza numerica degli alunni.

Art. 3.

(Linee guida)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, con proprio decreto, di concerto con il Ministro della

transizione ecologica, adotta linee guida contenenti i criteri per la definizione e la realizzazione degli spazi verdi di cui all'articolo 2 e le modalità di erogazione delle risorse di cui all'articolo 4.

Art. 4.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 12,5 milioni di euro per l'anno 2021 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



18PDL0140250